

COVID ITALIA MONDO LOCAL ▼ TROVA LAVORO ▼ SOLDI E BONUS ▼ SPORT VIDEO SEZIONI ▼

CHI SIAMO

Home > Covid > Coronavirus. Misure blande, ritardi: «C'è rischio lockdown»

Covid

Coronavirus. Misure blande, ritardi: «C'è rischio lockdown»

La denuncia della Fondazione Gimbe che segue dall'inizio l'evoluzione della pandemia in Italia. «La non-strategia del governo spingerà inevitabilmente il Paese verso quel nuovo lockdown che nessuno vuole e che non possiamo permetterci».



Coronavirus Italia: per la fondazione Gimbe del presidente Nino Cartabellotta la non strategia del governo ci spingerà verso un inevitabile nuovo lockdown. (di eyeidea by Shutterstock)



The Wam

20/10/2020 alle 12:36

LEGGI DI PIÙ covid italia

Ultime notizie

Medicina, dietro lo scandalo concorso: in 10mila resteranno a casa

21/10/2020 alle 10:51

Stupro di gruppo alle 15enni inglesi. Altri quattro arresti

21/10/2020 alle 10:51

Cosa sappiamo del professore decapitato in Francia

21/10/2020 alle 09:49

Coronavirus. Cos'è il semi lockdown in Campania e Lombardia

21/10/2020 alle 09:15

Nati oggi. Gento, il re di coppe del Grande Real

21/10/2020 alle 09:11

Jacinda Ardern fa il bis. La leader del sorriso sfida la recessione

20/10/2020 alle 21:47

Reddito di cittadinanza: a ottobre tornano i tagli Inps

20/10/2020 alle 21:04

Coronavirus Campania. Stop agli spostamenti tra province

20/10/2020 alle 20:45

Pensione minima: bonus di Natale confermato. I requisiti

20/10/2020 alle 20:12

Coronavirus Mondo. Irlanda in lockdown, allerta in Svizzera

20/10/2020 alle 20:09

□ 3' di lettura

Misure blande, **nessuna strategia**, ritardi. La Fondazione Gimbe, che analizza dall'inizio l'andamento della pandemia in Italia, è molto critica con le scelte "moderate" del governo, soprattutto in relazione ai numeri davvero critici del contagio da coronavirus in Italia in questi ultimi giorni.

Misure troppi deboli rispetto all'avanzata del virus

«La **scelta di non introdurre misure più drastiche** – dichiara Nico Cartabellotta, presidente di Gimbe – per tutelare l'economia mette in luce la *non-strategia* di pianificare le restrizioni sui numeri del giorno **reiterando misure troppo deboli rispetto all'avanzata del virus**».

Come dire: la scelta di tutelare l'economia non frena la crescita dei contagi e alla fine danneggia ancora di più proprio l'economia. Oltre ad aver fatto avanzare il virus in modo importante con le inevitabili conseguenze su un sistema sanitaria già in affanno.

I numeri nei bollettini non sono i casi del giorno

«Questo – continua Cartabellotta – **favorisce inesorabilmente l'ascesa dei contagi** e vanifica gli effetti delle misure per varie ragioni. **I numeri riportati quotidianamente dal bollettino** della Protezione Civile **non rispecchiano affatto i casi del giorno** perché dal contagio alla notifica intercorre **un ritardo medio di 15 giorni**, poiché il tempo medio tra contagio e comparsa dei sintomi è di 5 giorni (range 2-14 giorni)».

«Inoltre – continua Cartabellotta -, secondo l'**Istituto Superiore di Sanità** il tempo mediano tra inizio **dei sintomi e prelievo/diagnosi è di 3 giorni** (settimana 7-13 ottobre), ma potrebbe allungarsi considerando i tempi di analisi di laboratorio e di refertazione. Peraltro, per i casi asintomatici, non è noto perché la tempestività nella richiesta del tampone dipende dall'efficacia dell'attività di testing & tracing».

Il ritardo aumenta i casi

Ma non è tutto. «**La comunicazione dei nuovi casi dalle Regioni alla Protezione Civile** non avviene in tempo reale: ad esempio, nella settimana 5-11 ottobre meno di un terzo dei casi è stato notificato entro 2 giorni dalla diagnosi, il 54% tra 3 e 5 giorni e il 14% dopo oltre 6 giorni; peraltro tale **ritardo aumenta progressivamente per il crescente numero di casi**».

La curva dei contagi è esponenziale

Per la Fondazione Gimbe, «la curva dei contagi ha ormai assunto un trend esponenziale: **nella settimana 13-19 ottobre il numero** dei casi attualmente positivi è salito da **82.764 a 134.003 (+53,7%)** e il rapporto positivi/casi testati in una settimana è cresciuto dal 6,4% al 10,4%.

Trend che si riflettono sia sul numero dei pazienti ricoverati con sintomi, **aumentati negli ultimi 7 giorni da 4.821 a 7.676 (+59,2%)** e di quelli in **terapia intensiva da 452 a 797 (+76,3%)** con segnali di sovraccarico in diverse Regioni, sia sul progressivo aumento della letalità».

A tutto questo si deve aggiungere **la difficoltà del sistema di tracciamento dei casi**, con la possibilità concreta che gli asintomatici siano sottostimati, e questo consente a tanti asintomatici non isolati di accelerare ulteriormente la diffusione del coronavirus.

Il governo ha ignorato i quattro scenari

Oltretutto – aggiunge Gimbe – il governo non si è allineato, con le misure dell'ultimo dpcm, ai **quattro scenari che sono stati delineati dal Comitato tecnico scientifico**.

«Considerato che diverse Regioni – spiega Cartabellotta – sono ormai nella fase di rischio alto/molto alto, è inspiegabile che le misure raccomandate non siano state introdotte dal nuovo dpcm, che ha seguito le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico, né attuate dalle Regioni, che hanno partecipato alla stesura del documento».

Così un nuovo lockdown è inevitabile

«**Non essere riusciti a prevenire la risalita della curva epidemica** quando avevamo un grande vantaggio sul virus – conclude Cartabellotta – oggi impone la necessità di misure di contenimento in grado di anticipare il virus, pianificate su modelli predittivi ad almeno 2-3 settimane, perché la non-strategia **spingerà inevitabilmente il Paese** verso quel **nuovo lockdown** che nessuno vuole e che non possiamo permetterci».

► **Gruppo WhatsApp offerte di lavoro, bonus, concorsi e news**

TheWam

The Wam è una testata giornalistica online registrata presso il tribunale di Avellino al n. 4/20 | Direttore responsabile: Luciano Trapanese | Tutti i diritti sono riservati e appartengono a The Wam | Sede legale: via Carlo del Balzo, 59 - Avellino | Sede operativa: via Luigi Amabile, 42 - Avellino